

# Il ruolo delle donne nella ricerca e nella medicina

**QUESTO IL TEMA  
PER LA QUINTA  
EDIZIONE DELL'EVENTO  
PROPOSTO DAL VIMM  
SULLA VALORIZZAZIONE  
DELLE DOTI FEMMINILI  
INCONTRO ON LINE**

PADOVA È in programma oggi, a partire dalle 17.30, l'incontro online in diretta "Donne nella Scienza". L'evento è organizzato dalla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - **Vimm**, in occasione della giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza. «L'appuntamento dell'11 febbraio è uno dei più sentiti e importanti per la nostra Fondazione, che 4 anni fa organizzò, per prima in Italia, l'evento "Donne nella Scienza" - sottolinea Giustina Destro, vicepresidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - istituzioni come la nostra, ma penso anche all'università e al mondo della ricerca e della scienza in generale, hanno bisogno dell'apporto e di un confronto costante a tutti i livelli, e in questo le doti e le inclinazioni femminili possono contribuire in modo decisivo. Dalle principal investigator, alle ricercatrici fino alle responsabili tecniche di laboratorio, sono moltissime le donne che ogni giorno lavorano al **Vimm** e contribuiscono a farne un polo di eccellenza a livello nazionale».

L'evento di quest'anno, in diretta streaming dalla sala seminari del **Vimm**, si pone in particolare l'obiettivo e l'ambizione di parlare del ruolo delle donne nella ricerca, nella medicina e nell'imprenditoria andando oltre la pandemia e il suo impatto sul sistema sanitario e sul mondo scientifico in generale. Dopo i saluti istituzionali del presidente Francesco Pagano, saranno la rettrice Daniela Mapelli e Stefania Zattarin, rappresentante della Fondazione Marisa Bellisario, a introdurre la tradizionale tavola rotonda di discussione, moderata dalla giornalista Nicoletta Cozza. Protagoniste della discussione saranno Milena Bellin, principal investigator e docente del Dipartimento di Biologia; Cecilia Laterza, ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria Industriale; Sara Montagnese, docente del Dipartimento di Medicina; Martha Pamato, ricercatrice del Dipartimento di Geoscienze; Alice Pretto, imprenditrice e presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Assindustria Venetocentro e Gaya Spolverato, ricercatrice Clinica Chirurgica del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche oltre che delegata alle Politiche per le pari opportunità dell'Università. Per seguire è possibile collegarsi a [www.fondbiomed.it/donnescienza-22](http://www.fondbiomed.it/donnescienza-22) e [www.unipd.it/donnescienza-22](http://www.unipd.it/donnescienza-22).

**Eli.Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DONNE NELLA SCIENZA** L'evento promosso dal **Vimm** è giunto alla quinta edizione: si terrà però in streaming dalla sede

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5253



Superficie 16 %

## Ricercatori, la parità di genere ancora lontana. Mapelli: «Serve più coraggio»

### VIMM

**PADOVA** (E.Fa.) Sebbene stia progressivamente aumentando il numero delle ricercatrici, la parità di genere nel mondo della scienza e della tecnologia è un obiettivo che richiede ancora molto lavoro. Se n'è parlato in occasione della giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, ieri, durante l'incontro organizzato dalla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - Vimm e l'Università di Padova in collaborazione con la Fondazione Marisa Bellisario. Nella sala seminari di via Orus è andata in scena la quarta edizione dell'evento "Donne nella Scienza", a moderare il dibattito la giornalista Nicoletta Cozza.

Ha aperto l'evento la rettrice

Daniela Mapelli: «La motivazione di questa giornata non è solo promuovere e incentivare la presenza di donne e ragazze nella scienza, ma anche favorire la loro formazione e i processi decisionali».

La parità di genere, in particolare nei ruoli apicali, ancora non c'è. «Osservando le iscrizioni all'università, si notano più ragazze che ragazzi - continua la rettrice -. Ai dottorati di ricerca la percentuale è al 50%. Poi, man mano che si procede, quando si arriva ai ruoli apicali, a livello nazionale le donne corrispondono a percentuali molto basse. In Italia le professoreesse ordinarie sono il 23% rispetto agli uomini. Visto che per ottenere alcuni ruoli serve spesso essere ordinari, si comprende il motivo della sproporzione. Sono questi i tabù di cui si deve parlare. Non si tratta di dare fiducia alle donne, ma di dare pari opportunità. Al tempo stesso, noi donne dobbiamo avere il coraggio di osare, proporci e fare».

Nelle discipline Stem la presenza di iscritte è del 30%. «Ce-

lebrare la giornata mondiale delle donne e ragazze nella scienza ci esorta a dire grazie alle donne che ogni giorno sono impegnate con competenza nell'ambito della scienza e della tecnologia - aggiunge Stefania Zattarin, rappresentante della Fondazione Marisa Bellisario - il cambiamento deve partire da noi e dal nostro territorio. In che modo? Essendo modello di ispirazione, incoraggiando le ragazze anche a fare un percorso fuori dagli schemi. Scienza e uguaglianza di genere è un binomio fondamentale per raggiungere obiettivi a livello internazionale».

La tavola rotonda è poi seguita con l'imprenditrice Alice Pretto, la ricercatrice Martha Pamato e Gaya Spolverato, medico chirurgo del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche.

© riproduzione riservata

**«DOBBIAMO FAVORIRE FORMAZIONE E PROCESSI DECISIONALI PER AIUTARE LE RAGAZZE»**

